

**Il virus**

**I medici: «Boom di finti certificati. Noi impotenti»**

Obbligo di green pass sul posto di lavoro, l'effetto si fa sentire sui certificati medici di malattia. Martedì ne sono stati rilasciati un +25% rispetto alla settimana precedente. «Qualche furbetto c'è sempre stato, ma nessun medico è compiacente», replica la categoria.

Sperandio a pagina V

**Boom di certificati di malattia. I medici: «Non siamo complici»**

►I dati dell'Inps evidenziano in alcuni giorni un incremento del 25 per cento delle assenze

►Il presidente dell'Ordine, **Giovanni Leoni** «Il ritorno alla normalità è merito del vaccino»

**MAURIZIO SCASSOLA DELLA FIMMG: «QUALCHE FURBETTO C'È SEMPRE, ALCUNE PATOLOGIE NON VERIFICABILI»**

**I FURBETTI**

«Qualche furbetto c'è sempre stato. Quella dei certificati "comodi" è una vecchia storia», confida **Maurizio Scassola**, segretario della Fimmg (Medicina di medicina generale) a proposito di alcune possibili anomalie: prescrizioni per tamponi che invece dovrebbero essere a pagamento; pressioni per false esenzioni dalla vaccinazione; finte malattie per stare a casa. «C'è chi ci prova ma nessun collega, ovviamente, è compiacente. Ci mancherebbe altro», spiega Scassola. La legge è chiara: il rilascio di ogni certificazione è subordinato alla visita medica. Ci sono però problemi di salute difficilmente diagnosticabili o verificabili con criteri oggettivi, tipo il mal di testa, per citare il più gettonato. «Conta il rapporto di fiducia col paziente - aggiunge - Qualsiasi forzatura andrebbe segnalata nelle sedi competenti».

«Segnalazioni in questo senso non ne sono arrivate, ma questo non significa che non stiano per arrivare», afferma **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici riferendo che 11 camici bianchi sospesi perché non vaccinati (obbligatorio per la cate-

goria) sono stati reintegrati «perché si sono messi in regola».

Ne restano sospesi ancora 68. Sul green pass Leoni osserva: «Vedo la ressa più per fare i tamponi che i vaccini, quando i primi dovrebbero essere la soluzione residuale e i secondi la via maestra per battere il virus, per cui dovrebbe succedere il contrario. Non so se sarà necessario imporre l'obbligo vaccinale. Certo è che bisogna convincersi che, come in tutte le pandemie, il rimedio per tornare alla normalità è solo il vaccino. La vita che facciamo oggi è molto migliore di quella di un anno fa, quando le restrizioni erano molte, merito del vaccino».

**NO VAX**

Sui no vax, il presidente dell'Ordine attacca: «L'emergenza si procrastina a causa loro perché fanno circolare il virus e,

**IL CASO**

VENEZIA A una settimana esatta dall'entrata in vigore dell'obbligo di green pass sul posto di lavoro, l'effetto si fa sentire anche sui certificati medici di malattia. A fotografare la situazione è Vincenzo Petrosino, direttore dell'Inps di Venezia, che parla di «andamento tipicamente altalenante nei giorni»: il 15 ottobre i certificati, in ambito provinciale, sono stati un migliaio con un aumento del 15% sulla settimana precedente, mentre martedì 19 sono stati il doppio, circa duemila, con un +25% su martedì 12. L'altro ieri, però, la tendenza si è invertita e non di poco; registrando un -5% rispetto mercoledì 13, segno di una situazione in divenire sulla quale è ancora difficile, o quanto meno prematuro, tirare delle conclusioni.



in larghissima parte, diventano ricoverati». Sul fronte statistico, in provincia al momento non si registra una crescita importante di casi come in altre zone del Veneto. «Per certi versi è ascrivibile al fatto che vengono fatti più tamponi. Più cerchi il virus e più lo trovi», annota Leoni. Il bollettino di ieri di Azienda Zero, della Regione, ha registrato 68 nuovi contagiati (erano 71 mercoledì) e 1.191 attualmente positivi (1.178). Non ci sono stati decessi,

mentre i ricoverati sono scesi a 37 (l'altro ieri erano 40), con quattro terapie intensive (lo stesso numero di due giorni fa). Scassola, intanto, fa sapere che da alcuni medici di medicina generale è già partita sia la vaccinazione anti covid con la terza dose, che l'antinfluenzale, in anticipo sul 2 novembre, «anche con 3-400 appuntamenti presso le medicine di gruppo, in orario extra».

**Alvise Sperandio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE **Giovanni Leoni**

VACCINAZIONI Al PalaExpo di Marghera il centro principale per immunizzarsi contro il rischio del Covid